

Kinixys homeana

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Testudinidae
Genere: Kinixys
Specie: *Kinixys homeana*
Questa specie non presenta Sottospecie

Origini ed Habitat

È diffusa in particolare in Africa occidentale dalla Liberia e Costa d'Avorio fino allo Zaire, Camerun e parte occidentale del Congo.

Vive soprattutto nelle foreste tropicali, e foreste sempreverdi, radure, e in zone con fitta vegetazione a cespugli.

Caratteristiche

Kinixys homeana può arrivare a misurare 23 cm di lunghezza.

Il carapace si presenta allungato e spigoloso, gli scuti marginali posteriori sono piuttosto dentellati, è caratterizzata dall'angolo molto pronunciato che forma a livello della cerniera, per cui la parte posteriore del carapace è pressoché verticale. Ha una colorazione che varia da soggetto a soggetto, ma di solito il carapace è uniformemente marrone o scuro.

Il colore del piastrone generalmente si presenta di color uniforme marrone chiaro con i margini gialli. Ha una cerniera parzialmente funzionante. Presenta un piccolo tubercolo corneo nell'estremità della coda.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi hanno la coda più lunga e larga alla base rispetto alla femmina e presentano un piastrone piuttosto concavo. Le femmine hanno invece la coda più corta e sottile ed il piastrone è piatto. Il maschio raggiunge dimensioni minori rispetto alla femmina. In cattività l'accoppiamento e la deposizione possono avvenire anche in terrario. Le femmine scavano una piccola buca per deporre da 2 a 5 uova. Le uova si schiuderanno dopo circa 130-150 giorni ad una temperatura d'incubazione di 30-31°C ed un'umidità compresa tra 85 -90%.

Allevamento

Specie particolarmente timida ed elusiva.

Per il suo areale di provenienza, questa specie non deve effettuare l'ibernazione quindi è opportuno allevare in terrario la specie nel periodo freddo. La struttura deve essere dotata di una piccola-media parte acquatica che può essere creata con l'utilizzo di un semplice recipiente. L'ambiente deve garantire un clima caldo e umido, le temperature ottimali si aggirano intorno ai 25 nel punto freddo fino a 32°C nel punto caldo del terrario. L'umidità deve essere sempre elevata si sconsiglia umidità sotto il 60% per evitare secchezze oculari, e malattie polmonari, l'umidità ideale deve essere al 75-85%. La struttura deve inoltre essere munita di svariati nascondigli che possono essere formati da tronchi, corteccia di sughero e da piante che con i periodici annaffiamenti garantiscono un alto livello di umidità. La struttura deve essere costantemente irradiata da lampade riscaldati a luce tenue per evitare che l'animale si stressi troppo, il terrario deve inoltre esse irradiato da lampade ai raggi ultravioletti per l'assorbimento del calcio. Il substrato deve essere costituito da vari strati per rendere l'ambiente il più naturale possibile può essere composto di torba, terriccio, sabbia di fiume, muschio e corteccia.

Nelle giornate estive questa tartaruga può essere trasferita all'aperto. L'ambiente ideale sarebbe un'ampia zona ben recintata di giardino, esposta al sole, ma ricca di vegetazione, ripari, nascondigli e zone d'ombra. Per creare la recinzione si possono utilizzare svariati materiali quali travi di legno, mattoni di tufo, reti metalliche, muri di cinta, ecc. È importante ricordare che la recinzione deve essere alta più del doppio dell'animale; inoltre è consigliato utilizzare una rete metallica interrata di almeno 20 cm alla base della recinzione per evitare che le tartarughe si diano alla fuga scavando nel substrato.

Alimentazione

Specie onnivora, ma in cattività è essenziale offrire prevalentemente cibi di origine vegetale.

Possiamo somministrare: erbe di campo, cicorie, radicchio, scarola, indivia, ricia. È opportuno integrare la dieta fornendo almeno una volta al mese frutta e ortaggi vari quali: carote, zucchine, funghi, finocchi e melanzane o ancora albicocche, pere, mele, fragole, pesche, susine e fichi d'india, il tutto ben lavato sotto acqua corrente.

Una volta al mese si può integrare la dieta con cibi di origine animale; possiamo somministrare: larve, pupe e coleotteri di *Tenebrio molitor* o di *Zophobas*, chiocciole, lumache e lombrichi. Dopo aver alimentato la tartaruga con cibi animali, è consigliabile far fare un giorno di digiuno.

Legislazione

È inserita in Appendice II CITES e in Allegato B del Regolamento CE 2724/2000.

Non è inserito nel libro rosso IUCN, anche se particolarmente in pericolo a causa d'incendi dolosi che devastano continuamente il suo territorio e a catture per i mercati illegali di animali selvatici.

A cura di: Daniele Guarnotta



Foto: Adele